RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONGIUNTA

DELLA 4^ E 2^ COMMISSIONE DEL 20 NOVEMBRE 1987 ORE 10,00

Sono presenti per la 4^Commissione Consiliare i componenti: Rossi, Mastrangelo, Dirodi,Massafra, Bianco, Cavallo, Monfredi (in sostituzione di Fazio) e Convertino.

L'ordine del giorno: (vedi allegato).

Per la Segreteria del Commissione sono presenti: Cassano, Magistro e Tenerelli.

Assume la Presidenza il Presidente Rossi che dichiara che i primi 4 punti all'o.d.g. riguardano un'unico argomento relativo alle funzioni, agli organi e alla organizzazione amministrativa dell'ERSAP.

Il capogruppo della D.C. Monfredi propone l'urgenza dell'iscrizione dell'argomento all'o.d.g. del Consiglio Regionale.

Il Presidente Rossi rassicura Monfredi della volontà collettiva di fare presto non dimenticando dei tempi tecnici richiesti.

Prosegue informando i presenti che i 4 testi legislativi sono stati unificati dalla 4^Commissione che ha approvato e modificato gli artt. dall'1 al 19 e l'art. 24.

Gli artt. 21 -22 - e 23 trattandosi di materia riguardante il personale devono essere discussi in seduta congiunta con la 2^ Commissione.

Passa alla lettura dell'art. 20 che viene modificato al 2° comma. Messo ai voti viene approvato all'unanimità.

Si procede con la lettura dell'art. 21.

Mansueto propone un'emendamento sulla possibilità che il Consiglio di amministrazione dell'ERSAP faccia delle proposte al Consiglio Regionale, fatti salvi gli elementi propositivi della Giunta Regionale.

Segue un'ampio dibattito da parte di Rossi, Di Gioia, Bianco e Dirodi sul ruolo della Giunta Regionale e il supporto tecnico del Consiglio di amministrazione dell'ERSAP.

Ha la parola Monfredi che ritiene, per una migliore funzionalità dell'Ente, che la proposta di ristrutturazione pervenga dal C.d.A. entro 3 mesi alla Giunta Regionale che a sua volta entro 3 mesi trasmette al Consiglio Regionale che deve approvare entro 6 mesi.

Piccigallo e Mastrangelo esprimono alcuni dubbi sulla proposta.

Il Presidente Rossi precisa che questa è una norma di indirizzo e non è accompagnata da nessuna sanzione.

Intervengono i consiglieri Bianco e Massafra, quest'ultima ritiene che sia giusto porsi il problema della titolarità della Giunta Regionale a fare una proposta.

Il consigliere Tedesco precisa che per migliorare le norme si rischia di complicarle, introducendo in una procedura legislativa degli elementi nuovi. Il testo formulato dell'art. 21 individua la competenze e lo strumento attraverso il quale l'Ente deve essere dotato di una struttura organica.

L'Assessore Brizio Aprile è preoccupato per quanto riguarda la legge perchè non tiene conto di una correlazione che si è individuata, pur nel rispetto dell'autonomia, sul piano della pratica attuazione. "La nostra articolazione,prosegue,è fatta di settori, servizi ed unità operative. A livello nazionale ci si è preoccupati di istituire una Commissione nazionale che deve unificare tutti i profili professionali per rendere applicabile un'istituto."

/..

Il consigliere Tedesco propone di stralciare tutta la parte relativa al personale, proposta avvalorata dall'intervento dell'Assessore.

Il consigliere Bortone si dichiara non d'accordo sull'emendamento Mansueto e ne propone uno suo.

Il Presidente pone ai voti l'emendamento Bortone che viene respinto con 2 voti favorevoli.

Messo ai voti l'emendamento Mansueto viene approvato con 3 voti contrari del Gruppo MSI e del Consigliere Lia del gruppo DC.

Messo ai voti l'art. 21 nel suo complesso viene approvato a maggioranza con la sola astensione di Tedesco.

Si prosegue con la lettura dell'art. 22. Il Presidente formalizza la proposta dello stralcio degli artt. 22 e 23 e farne oggetto di specifico provvedimento.

Messa ai voti la proposta viene approvata a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Bianco e Lia sugli artt. 22 e 23 e del consigliere Tedesco solo sull'art. 23.

Viene designato relatore il consigliere Cavallo.

Il Presidente Di Gioia passa alla lettura del 5° e 6° punto all'o.d.g.:

- p.d.l. Saponaro ed altri "Norme per l'ampliamento delle Comunità Montane della Puglia";
- d.d.l. "Gestione impianti irrigui collettivi trasferiti alla Regione ai sensi del D.P.R. 18/4/79" .

Fa una breve cronistoria dell'iter relativo al 5° punto,ricordando di aver inoltrato il 29/9/86 una richiesta di chiarimenti tecnici all'assessorato e di non aver ricevuto a tutt'oggi risposta. Prosegue leggendo il parere legislativo al riguardo.

Rivolgendosi al dott. Cappariello (dell'Assessorato all'agricoltura)chiede spiegazioni circa lo studio approfondito di tutti i progetti giacenti (in particolar modo del progetto irrigazione) e la ridisegnazione dei territori delle Comunità Montane.

Il dott. Cappariello ribadisce che il problema è di difficile soluzione,in quanto vanno guardati i profili dei vari territori con attenzione al fine di evitare una corsa all'estensione da parte di alcuni Comuni a discapito di altri.

Il consigliere Massafra rilevando il ritardo di un anno dalla richiesta di supporto tecnico rivolta all'Assessore, ritiene che comunque le Commissioni debbano andare avanti nei lavori, e se ci fossero degli eventuali rilievi del Governo, questi dovranno essere portati in Consiglio Regionale.

Il Presidente Rossi dà atto al Presidente Di Gioia di aver operato per tempo nei lavori preparatori e con le richieste dei pareri.

Il consigliere Lia ritiene che in mancanza delle notizie tecniche non si possa procedere perchè gli mancano le conoscenze necessarie e ne propone il rinvio.

Il consigliere Bortone si dichiara contrariato dall'atteggiamento dell'Assessore che a 14 mesi non ha dato risposta e propone che lo studio di questa proposta venga affidata ad una Commissione che avrà il tempo massimo di 60 giorni per l'esame.

Il Presidente Rossi dichiara che la Commissione chiederà all'Ufficio di Presidenza di poter avere a disposizione delle consulenze in materia.

./.

Il dott. Cappariello interviene chiarendo che i criteri per determinare le zone svantaggiate sono legati esclusivamente all'altimetria e al reddito e questo non sembra giusto. Il problema politico è quello di rivedere l'art. 14 modificandolo con una nuova legge statale. In rappresentanza dell'Assessorato egli ritiene doveroso dare una risposta seria partendo dalle condizioni socio-economiche e che vada in direzione diversa che impegni quelli che sono i criteri.

Il presidente Di Gioia conclude i lavori della commissione congiunta fissando in 30 giorni il tempo limite affinchè l'Assessorato sia in grado di trasmettere un dossier tecnico.

La seduta è tolta alle ore 14,00.

VERBALE REDATTO DA:
(Anna Magistro)

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(dr. Beny Cassano)